

Rapporto

numero

6551 R

data

6 marzo 2012

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione della gestione e finanze sul messaggio 19 ottobre 2011 concernente la richiesta di un credito di 1'760'000 franchi per la progettazione di un Centro comune di condotta e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto

1. PREMESSA

Con l'abbandono, nel 2007, per motivi economici, del progetto Seghezzone è venuta a cadere anche la realizzazione della Centrale d'allarme cantonale, rendendo necessaria una Centrale operativa provvisoria con sede a Camorino.

Una soluzione insoddisfacente che, come sopra affermato, soffre della provvisorietà delle strutture e della mancanza di un coordinamento efficace fra i diversi attori chiamati a intervenire in caso di eventi di una certa gravità e peggio ancora in caso di catastrofe.

2. SITUAZIONE ATTUALE

A tutt'oggi gli enti di primo intervento e il Corpo Guardie di Confine Federale (CGCF) dispongono, per le segnalazioni di allarme, di proprie centrali indipendenti, di un proprio organo di condotta nell'impiego dei mezzi e di un proprio recapito telefonico di emergenza. Questo apparato di gestione delle urgenze fa riferimento a 4 principali numeri cantonali.

- 112 numero d'urgenza europeo, collegato alla centrale di Polizia per ogni richiesta;
- 117 numero d'urgenza della Polizia cantonale;
- 118 numero d'urgenza dei Pompieri;
- 144 numero d'urgenza del Soccorso sanitario.

Per quanto riguarda la Polizia cantonale, grazie ad una riforma puntuale é stato possibile riorganizzare le strutture con la riduzione del numero delle centrali a 3, ubicate a Camorino, Noranco e Airolo.

La Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri (FCTCP) - 118 - dispone di un sistema di allarme ubicato provvisoriamente a Lugano presso la Polizia comunale.

La Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze (FCTSA) - 144 - dispone di un'unica struttura situata a Breganzona, sede della centrale d'allarme.

Il CGCF, regione IV (Reg gcf IV) dispone della propria Centrale di impiego, per la regione Sud, la cui sede è ubicata a Chiasso.

Una situazione che, seppure egregiamente gestita, comporta un dispendio di energie notevole dovuto alla moltiplicazione delle strutture e alla sovrapposizione delle competenze. Una situazione che evidentemente fonte di preoccupazione in relazione alle

difficoltà di gestione delle informazioni in caso di situazioni a rischio, siano esse dettate da eventi climatici straordinari sia in caso di incidenti stradali di una certa gravità.

Questo stato di cose ha indotto il nostro cantone a prendere in considerazione l'esempio del Cantone dei Grigioni, dove esiste la prima realtà a livello svizzero di Centrale d'allarme e di condotta comune tra Polizia e CGCF.

3. GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Questa nuova impostazione dovrebbe permettere di migliorare la gestione delle urgenze, rispetto alla situazione attuale, e fornirà i mezzi tecnici adeguati per far fronte alle contingenti necessità.

In particolare, vanno evidenziati i seguenti aspetti significativi generati da questa nuova impostazione:

- la razionalizzazione delle risorse (personale, apparecchiature, investimenti), garantita da un presidio unico sulle 24 ore, da operatori di centrale professionisti in grado di rispondere ad allarmi provenienti da settori diversificati;
- l'installazione di tecnologie d'avanguardia;
- la gestione ottimale delle informazioni, garantita dalla convergenza delle richieste rivolte alla Polizia, al CGCF, ai servizi di gestione del traffico, alla protezione della popolazione e in seguito alle chiamate d'allarme dei pompieri;
- la riduzione dei tempi d'intervento;
- il miglior coordinamento degli organismi partner del soccorso, con l'assunzione del ruolo di coordinamento all'operatività della Polizia, del CGCF, unitamente al supporto ad altri enti di intervento sul territorio;
- l'uniformità delle misure d'emergenza adottate (unità di dottrina);
- il miglioramento della qualità degli interventi;
- modularità per il supporto di tutti gli avvenimenti ordinari, maggiori o catastrofici, in grado di servire da posto comando e sala di condotta per il NOC e lo SMCC;
- capacità di raccolta e di distribuzione sistematica delle informazioni contenute nelle diverse banche dati a supporto di tutte le forze di sicurezza cantonali.

La concretizzazione della Centrale comune di allarme (CECAL) avrà una positiva incidenza sull'operatività dei Reparti Mobili della Polizia, in particolare sull'attività del Capo gruppo. Grazie alle mansioni di supporto svolte dalla CECAL, contrariamente alla situazione attuale, il Capo gruppo potrà dedicarsi maggiormente alle attività di routine, condotte sul terreno, quali la conduzione e il controllo diretto dei propri uomini, assumendo l'eventuale gestione di un evento e il relativo coordinamento degli enti coinvolti.

L'entrata in funzione della CECAL permetterà di concentrare le forze, in termini di operatori di centrale, evitando di mantenere un doppio presidio, sulle 24 ore, nelle due sedi dei Reparti Mobili.

4. STUDIO DI FATTIBILITÀ E RISULTATI

Lo studio di fattibilità realizzato da un apposito gruppo di lavoro che ha coinvolto tutte le parti interessate (Polizia cantonale, CGCF, Associazione PolCom, FCTCP, FCCSA, Servizi del DTe Filiale USTRA di Bellinzona), ha messo in evidenza tutte le particolarità che la realizzazione del progetto comporta e le esigenze di ciascuna delle parti interessate che il messaggio mette bene in evidenza e che riproponiamo integralmente.

Sede della CECAL

L'operatività della CECAL richiede la vicinanza con i vertici della PolCa, il collegamento diretto con la CenINFO, la disponibilità di locali per riunioni e per la conduzione distaccata di eventi particolari. In aggiunta a ciò, per migliorare l'efficienza del dispositivo di sicurezza in caso di eventi maggiori, risulta auspicabile la vicinanza degli spazi destinati all'entrata in funzione del NOC o del SMCC.

Per questioni di sicurezza e di riservatezza, è necessario che la CECAL abbia una configurazione di sola centrale di Polizia (e CGCF), così da escludere la presenza di personale estraneo.

Sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi di Bellinzona sono già presenti una serie di servizi legati all'attività della Polizia; l'area in oggetto è utilizzata anche quale punto di raccolta e di preparazione dei dispositivi impiegati nel mantenimento d'ordine e altre operazioni particolari.

Nella primavera del 2013 sarà ultimato lo stabile che ospiterà gli spazi amministrativi del Comando della Polizia e la sede della Scientifica. Questo importante tassello caratterizzerà ulteriormente l'area dell'ex-Arsenale quale punto di riferimento per l'operatività della Polizia cantonale, siglando di fatto l'inizio della creazione di un Centro di condotta unico.

Quale logica conseguenza, il messaggio in oggetto contempla la proposta di inserire nel medesimo comparto lo stabile che conterrà la Centrale comune di allarme e il Comando della Regione IV del CGCF. Questo rappresenterà il cuore del sistema d'allarme ticinese e dell'operatività della Polizia cantonale e della Regione IV del CGCF.

Strumenti tecnici

La CECAL ha tra i suoi scopi principali l'attivazione immediata degli allarmi e delle misure d'urgenza e il coordinamento delle forze operanti sul terreno, siano esse appartenenti ad un medesimo ente, che a più partner. Per poter svolgere al meglio queste funzioni, la CECAL necessita di mezzi tecnici adeguati.

Un elemento essenziale del progetto consiste nel dotare la CECAL di un software di condotta unico, per la Polizia e il CGCF, e annessa strumentazione tecnica. Questa impostazione è rafforzata dall'esperienza negativa, in atto nel Cantone dei Grigioni, dove la Polizia cantonale e il CGCF operano nella medesima Centrale con strumentazione indipendente. A tale scopo il Cantone propone di collaborare attivamente con la Confederazione, la quale già da tempo si sta occupando di identificare un prodotto che possa essere impiegato a tale scopo per l'intero CGCF e per l'Amministrazione delle Dogane.

Centrale ridondante

Per questioni di sicurezza e di solidità del sistema, è necessario disporre sul territorio di una centrale ridondante, in alternativa alla CECAL, in grado di entrare in funzione nel caso in cui dovessero verificarsi un black out energetico, una catastrofe naturale, un incendio o altri eventi imprevedibili.

Le proposte inerenti la collocazione della centrale ridondante, sono attualmente allo studio da parte di un apposito Gruppo di lavoro; la collocazione definitiva sarà presentata nel messaggio per il credito di costruzione dello stabile CECAL / Comando del CGCF.

Centrale tecnica del traffico

La futura riorganizzazione prevede la suddivisione delle funzioni con una gestione degli allarmi indipendente dalla gestione del traffico. È all'esame l'ubicazione logistica della centrale del traffico che prevedrebbe il suo dislocamento ad Airolo.

Operatori di centrale

Nella CECAL si intende favorire le sinergie operative e di condotta tra tutti gli attori attivi nella centrale.

Gli operatori di centrale saranno scelti tra gli agenti di polizia o delle CGCF, con una buona esperienza acquisita sul terreno, capacità di conduzione, una padronanza delle lingue nazionali, in quanto dovranno gestire l'allarme proveniente dai numeri d'urgenza.

5. LA CONVENZIONE TRA LA CONFEDERAZIONE E IL CANTONE

Lo studio di fattibilità, voluto dal Consiglio di Stato e dal Comando CGCF, dopo aver ricevuto un primo avallo di principio da parte dell'Amministrazione Federale delle Dogane (AFD), ha portato alla definizione della quantificazione delle rispettive partecipazioni finanziarie. Il dettaglio della collaborazione tra Cantone e Confederazione, per la realizzazione della CECAL e del Comando del CGCF, è quindi stato regolato da una Convenzione che necessita dell'approvazione parlamentare. Il documento in questione (allegato al rapporto), regola anche la cooperazione per la definizione di un nuovo software di condotta per i due Corpi.

La Convenzione definisce e regola gli aspetti organizzativi, finanziari, di pianificazione e di proprietà per la costruzione di un "Centro comune di condotta" con i sistemi corrispondenti, composto da: il Comando della Polizia del Cantone Ticino, il Comando della Regione IV del Corpo delle Guardie di Confine federale (CGCF) e la Centrale comune di allarme (CECAL) e regola gli aspetti relativi allo stabile per l'insediamento di CECAL e Comando CGCF, gli aspetti attinenti il software di condotta e le disposizioni generali e finali.

Stabile e gestione del progetto

Il progetto sarà gestito dal Cantone: le principali fasi comprendono la pubblicazione di un concorso di architettura, la progettazione e l'edificazione dello stabile. La Confederazione trasmette al Cantone le proprie esigenze per l'allestimento del bando di concorso, nei termini definiti dalla pianificazione. Quest'ultima parteciperà ai lavori di selezione del progetto, con la designazione di due rappresentanti in seno alla giuria.

Il Cantone assume integralmente la proprietà del Centro comune di condotta e la Confederazione si impegna a versare il proprio contributo, in base all'avanzamento del progetto, si assume il canone di locazione, della durata minima di 10 anni, nella misura del 100% per il Comando della Regione IV del CGCF e nella misura del 50% per la CECAL e per gli spazi ad uso comune.

Sistema di aiuto alla condotta unico

Con l'obiettivo di favorire le sinergie operative e di condotta tra tutti gli attori presenti nella centrale, è previsto l'allestimento di un sistema informatico per l'aiuto alla condotta comune. Il sistema informatico previsto è attualmente al vaglio da parte dell'AFD, il Cantone è coinvolto in modo da permettere l'implementazione delle funzionalità destinate alla Polizia cantonale. Per il suo finanziamento il Cantone partecipa in misura del 50% ai costi di acquisto, di implementazione e ai costi annuali ricorrenti, limitatamente alla quota parte a carico dell'investimento in Ticino.

A carico del Cantone si prevede una quota pari a 1/8 dell'importo stanziato dalla Confederazione, ritenuto che la stessa compia questo investimento per quattro Centrali, di cui una prevista in Ticino. Le spese necessarie alle personalizzazioni e alle interfacce

verso altri applicativi che dovessero rendersi indispensabili per l'operatività della Polizia cantonale saranno interamente a carico del Cantone.

I dettagli inerenti l'applicativo e l'impegno finanziario saranno illustrati in un apposito messaggio.

Disposizioni finali e generali

La Convenzione stabilisce le regole per i rapporti con i media, i riferimenti per la trasmissione delle comunicazioni ufficiali, l'intenzione di sottoscrivere un successivo accordo per gli aspetti organizzativi, il sistema di risoluzione dei conflitti, l'entrata in vigore, i termini di disdetta e di modifica della Convenzione stessa.

6. PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI COSTI

Pianificazione

L'area dell'ex Arsenale di Bellinzona è stata, a più riprese, oggetto di osservazioni da parte del Parlamento, il quale ha deciso il mantenimento delle strutture presenti, segnatamente dello stabile G. Questa decisione ha reso necessario un approfondimento puntuale, eseguito dalla Comunità di lavoro Studio d'architettura Cattaneo-Fiorini (vincitore del concorso "Comando / Scientifica").

Le richieste di trovare una collocazione alternativa per lo stabile Comando / Scientifica, di determinare la volumetria massima edificabile residua, di proporre una risistemazione esterna, nel rispetto delle norme di PR concernenti le aree verdi, ha dato il risultato seguente, già sottoposto preventivamente alla Commissione della gestione e delle finanze:

- inserimento dello stabile "Comando / Scientifica" parallelamente al fiume Ticino sul margine nord del sedime edificabile, con orientamento est-ovest come da concorso;
- identificazione della possibile ubicazione dello stabile CECAL / Comando CGCF nei pressi del cancello d'accesso e perpendicolare allo stabile "Comando / Scientifica".

La tempistica di realizzazione dell'opera è stata allestita secondo le direttive di progetto in vigore presso la Sezione logistica (fatto salvo per la stima relativa alle decisioni politiche) e prevedono:

<i>Tempo necessario per attività</i>	<i>Attività</i>
	Presentazione del messaggio di progettazione al Gran Consiglio
+ 5 mesi	Approvazione del messaggio in Gran Consiglio
+19 mesi	Fase tecnica (concorso di architettura, aggiudicazione, domanda di costruzione, progettazione e procedure d'appalto)
+ 1 mese	Presentazione del messaggio di costruzione al Gran Consiglio
+ 5 mesi	Approvazione del messaggio di costruzione in Gran Consiglio
+27 mesi	Costruzione e messa in esercizio
	Consegna dello stabile e traslochi

I processi di progettazione e di realizzazione, esclusi i tempi relativi a decisioni politiche degli organi preposti e di eventuali opposizioni o ricorsi, sono quindi pianificati in circa 4 anni.

Costi della struttura

La valutazione dei costi dello stabile effettuata dalla Sezione della logistica, sulla base dell'aggiornamento dello studio di fattibilità del 29 luglio 2011, ha fissato il tetto massimo di spesa in fr. 15'050'000.-, così strutturato secondo il Codice dei Costi di Costruzione (CCC):

CCC 1 lavori preliminari.	200'000.-	CHF
CCC 2 edificio	8'230'000.-	CHF
CCC 3 attrezzature di esercizio	1'300'000.-	CHF
CCC 4 lavori esterni	1'050'000.-	CHF
CCC 5 costi secondari e transitori	1'610'000.-	CHF
CCC 9 arredo e attrezzature	<u>710'000.-</u>	CHF
	13'100'000.-	CHF
Tolleranza (+/- 15%)	<u>1'950'000.-</u>	CHF

Tetto massimo di spesa 15'050'000.- CHF

Il credito di progettazione, oggetto del presente Messaggio Governativo, è di fr. 1'760'000.- ed è comprensivo delle spese relative al concorso di architettura e delle prestazioni dei diversi progettisti fino alla fase relativa all'allestimento dei piani esecutivi definitivi.

L'importo, è parte integrante del tetto massimo di spesa di fr. 15'050'000.-, ed è così suddiviso:

CCC 2	1'370'000.-	CHF
Architetto	690'000.-	CHF
Ingegnere civile	325'000.-	CHF
Ingegnere RCVS	130'000.-	CHF
Ingegnere elettrotecnico	145'000.-	CHF
Altri specialisti (antincendio, fisico costr., ...)	30'000.-	CHF
Spese	50'000.-	CHF
CCC 5	390'000.-	CHF
IVA	110'000.-	CHF
Concorso di progettazione	230'000.-	CHF
Spese e tasse	50'000.-	CHF
<u>Credito di progettazione</u>	<u>1'760'000.-</u>	CHF

Stima dei costi dell'infrastruttura informatica e telefonica

La stima dell'investimento inerente la parte informatica e telefonica, è stata allestita sulla base delle indicazioni fornite dal CSI e prevede i seguenti costi:

- telefonia (Centralini, registrazione, telefoni, cablaggi, ecc.): 0.5 milioni di fr.;
- stampanti, scanner, fotocopiatrici, postazioni PC "standard", cablaggi e apparecchiature di rete: fr. 0.2 milioni di fr.;
- videowall: fr. 0.5 milioni di fr.;
- TOTALE: fr. 1.2 milioni di fr.

La definizione dei costi dell'infrastruttura informatica e telefonica necessaria al funzionamento del software di condotta e delle postazioni CECAL (attualmente al vaglio) non è compresa nella presente quantificazione. I crediti necessari per questi elementi saranno richiesti con un messaggio specifico.

Tutte le apparecchiature informatiche per gli spazi occupati in modo esclusivo dal CGCF saranno fornite direttamente dalla Confederazione, così come la posa dei cablaggi informatici.

Stima dei costi complessivi

I costi sono così riassunti:

Edificio	15.05 milioni di fr.
Infrastruttura informatica e telefonica (escluso software di condotta e affini)	1.2 milioni di fr.
Totale	16.25 milioni di fr.

7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Va premesso che gli accordi finanziari stipulati tra Confederazione e Cantone riportati in dettaglio nella Convenzione allegata al presente messaggio sono vincolanti, mentre gli importi attendibili relativi alla partecipazione finanziaria da parte del Cantone e della Confederazione potranno essere definiti sulla base del progetto definitivo e verranno comunicati nel messaggio per la richiesta del credito di costruzione.

Pertanto assodato che l'obiettivo di creare la Centrale comune di allarme, in collaborazione con il CGCF, e la volontà di insediare nello stabile della CECAL anche il Comando della Regione IV del CGCF, sono ampiamente descritti dal Consiglio di Stato nel capitolo "Sicurezza e apertura", alla Scheda 5 "Sicurezza e ordine pubblico - *Dotare la polizia cantonale di strumenti di condotta operativa moderni*". Questi obiettivi sono stati ribaditi anche nel Terzo aggiornamento delle Linee Direttive pubblicate nel novembre 2010.

Nel piano finanziario la progettazione della CECAL comporta un investimento di fr. 1'760'000.- con una stima dei costi complessivi (edificio e infrastruttura informatica e telefonica, escluso software di condotta e affini) pari a fr. 16.25 milioni di fr.

La spesa è prevista nel piano finanziario degli investimenti, iscritta nel settore 21 "Polizia", posizione 214 980 1 ed è collegata al seguente elemento WBS:
941 59 3483 Sezione della logistica.

8. CONCLUSIONI

La realizzazione della Centrale comune di allarme (CECAL) dovrebbe permettere di ottenere importanti benefici nell'attività e nell'impiego delle risorse della Polizia cantonale. Inoltre, La sua realizzazione, in collaborazione con la Regione IV del CGCF, permetterà di implementare sinergie significative per entrambi i Corpi grazie alle quali sarà possibile migliorare ulteriormente il dispositivo di sicurezza cantonale.

Appare pertanto altrettanto determinante la collocazione del Centro comune di condotta presso l'area dell'ex Arsenale di Bellinzona in quanto logica conseguenza delle scelte già attuate, in linea con la pianificazione logistica della Polizia, attualmente in fase di approfondimento.

La nuova Centrale, moderna e dotata dei necessari strumenti di condotta e predisposta per l'impiego di operatori multidisciplinari appositamente addestrati, è chiaramente la premessa per una gestione unificata e un miglior coordinamento degli allarmi, riguardanti le attività di tutti i partner della protezione della popolazione.

L'insediamento nello stabile CECAL del Comando della Regione IV del CGCF estende ulteriormente le possibili sinergie tra il Corpo federale e la Polizia cantonale e contribuisce alla creazione, presso l'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona, di un Centro di condotta cantonale che vedrà accomunate anche le sedi operative del NOC e dello SMCC.

* * * * *

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo annesso al presente rapporto, con il quale si chiede:

- il credito di progettazione per lo stabile CECAL / Comando del CGCF, vincolando però il suo utilizzo all'approvazione da parte del Consiglio di Stato dell'impostazione strategica generale del Corpo della Polizia cantonale (aggiunta dell'art. 3 rispetto al decreto legislativo annesso al messaggio governativo); questo aspetto sarà precisato in sede di dibattito parlamentare dal relatore Saverio Lurati e dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi.
- la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per tale progetto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -
Caimi - Dadò - Foletti - Gianora - Guidicelli -
Orelli Vassere - Solcà - Vitta

Allegati:

- Convenzione tra il Cantone Ticino e l'Amministrazione federale delle Dogane concernente il Centro Comune di Condotta, sottoscritta l'11 marzo 2011;
- Risoluzione governativa n. 1130 del 29 febbraio 2012 concernente le varianti logistiche per il corpo della Polizia cantonale.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente

- **lo stanziamento di un credito di 1'760'000 franchi per la progettazione del Centro comune di condotta, comprendente la Centrale comune di allarme (CECAL) e il Comando della Regione IV del Corpo Guardie di Confine Federale, sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona;**
- **la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto**

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 19 ottobre 2011 n. 6551 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 6 marzo 2012 n. 6551R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È ratificata la convenzione del 11.03.2011, fra lo Stato e la Repubblica del Cantone Ticino e l'Amministrazione federale delle dogane concernente gli aspetti organizzativi, finanziari, di pianificazione e di proprietà per la costruzione di un "Centro Comune di Condotta" con i sistemi corrispondenti, composto da: il Comando della Polizia del Cantone Ticino, il Comando della regione IV del Corpo delle Guardie di Confine federale (CGCF) e la Centrale comune di allarme (CECAL).

Articolo 2

È stanziato un credito di complessivi 1'760'000 franchi per la progettazione di una Centrale comune di allarme e del Comando della Regione IV del Corpo Guardie di Confine Federale, sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona.

Articolo 3

Il credito di progettazione non può essere utilizzato prima che l'autorità competente approvi la strategia della Polizia cantonale.

Articolo 4

Il credito è iscritto nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi e entra immediatamente in vigore.